

SCHEDA A

CONSUNTIVO 2002

Descrizione attività 2002:

Azione 1.

In relazione al primo programma si è proceduto alla revisione ed alla informatizzazione dei dati raccolti nel periodo 1999-2001 e relativi alle seguenti tematiche:

Attività di pesca - tipi, attrezzi, periodi, lista specie, quantità di pescato, aree ,
Tursiope - stima segmento di popolazione, distribuzione, interazione in funzione delle
caratteristiche delle attività di pesca, comportamento.

Interazione - tipologia (attrezzi, specie coinvolte, stagioni), frequenze e danno economico

Tutti i dati sono stati ordinati e analizzati per la preparazione di lavori scientifici riguardanti le attività di pesca, il tursiope e l'interazione.

Le fasi di campo sono continuate in relazione all'esigenza di completare lo studio della popolazione del tursiope nell'area del Parco Nazionale. Lo studio è stato condotto attraverso la tecnica della fotoidentificazione che permette di ottenere i dati per la stima numerica del segmento di popolazione con il metodo di "cattura e ricattura". E' previsto il proseguimento del lavoro di campo tra giugno e novembre 2003.

Per quanto concerne l'interazione, non sono state condotte all'Asinara ulteriori fasi di raccolta dati, mentre, sono state scelte altre due aree di intervento in cui studiare le interazioni in dettaglio secondo le procedure sviluppate all'Asinara.

Le aree sono le Isole Eolie (Lipari) e Chioggia; nella prima i campionamenti sono stati condotti tra novembre 2002 e aprile 2003 (è stata utilizzata una rete per il monitoraggio dei danni anche sull'attrezzo), mentre per la seconda sono stati acquistati due strumenti acustici di individuazione degli esemplari (POD - porpoises detector) e una rete per la cattura delle sogliole. Il campionamento è stato condotto tra novembre e dicembre 2002.

Il protocollo di utilizzo dei sistemi acustici per la determinazione dei cetacei è stato definito assieme al Dott. Nick Tregenza, costruttore del sistema acustico.

Per il secondo programma, sono state collezionate le schede delle tre organizzazioni di ricerca delle Cooperative di pesca nazionali (Consorzio Mediterraneo, CIRSPE, ICR mare). I dati contenuti nelle schede, sono stati ordinati in database per l'analisi. E' stato costruito un prospetto riassuntivo del fenomeno delle interazioni su scala nazionale contenente le seguenti informazioni:

- gradi di severità del problema interazione pesca/delfinidi sulle coste nazionali,
- attrezzi coinvolti,
- frequenza delle interazioni.

I dati relativi alle marinerie siciliane sono poi stati analizzati per la compilazione di una tesi di laurea di primo livello dal titolo:

“Valutazione di tecniche per la verifica di possibili interazioni tra le operazioni di pesca costiera ed i Cetacei nelle marinerie siciliane”.

SCHEMA A

CONSUNTIVO 2002

E' stata preparata la seguente pubblicazione internazionale:

Lauriano, G., Fortuna, C.M., Moltedo, G. And Notarbartolo Di Sciara, G. Interactions between common bottlenose dolphins (*Tursiops truncatus*) and the artisanal fishery in Asinara Island National Park (Sardinia): assessment of catch damage and economic loss. "Journal of Cetaceans Research and Management". (submitted)

Inoltre, sono stati prodotti i seguenti lavori:

G. Lauriano, p. Mackelworth, c.m. fortuna, g. Moltedo, g. Notarbartolo di sciara. (in stampa). Densità e abbondanza del tursiope (*tursiops truncatus*) nel parco nazionale dell'asinara, sardegna. **Biol. Mar.med.**

U. Scacco, G. Lauriano, G. Moltedo (in stampa). La biodiversità ittica nel parco dell'asinara: studio dell'incidenza della pesca artigianale sulle specie commerciali in un triennio di studi. **Biol. Mar.med.**

D. Pascucci, G. Lauriano and C. M. Fortuna (in stampa). Incidental dolphin-fishery interaction along italian coasts: data review through reports on stranding. Does this problem exist? *European research on cetacean*

Mackelworth, P., G. Lauriano, C.M. Fortuna. (in stampa). Abundance estimation of bottlenose dolphins (*Tursiops truncatus*) frequenting the Asinara national park, Sardinia. *European research on cetacean*

Azione 2

Rispetto alla previsione iniziale, l'azione è stata modificata in corso d'opera a causa delle difficoltà incontrate nel definire l'azione di collaborazione con la Ditta CASTALIA-ECOLMAR che rappresentava la base per le operazioni di ricerca in mare. CASTALIA-ECOLMAR, infatti, a causa della scadenza del proprio contratto con il Ministero dell'Ambiente (SDM) prevista per il mese di maggio 2002, non ha potuto garantire la disponibilità dei mezzi. Si è quindi proceduto, allo studio della presenza e della distribuzione dei cetacei nell'area compresa tra Cefalù e Capo Vaticano, anche a supporto e integrazione del Programma Eolide.

Sono state condotte due campagne di ricerca di 15 giorni ciascuna (estate ed autunno 2002), nel tratto di Mar Tirreno di 7.125 miglia nautiche quadrate compreso tra Vibo Valentia, Messina, Cefalù e le isole Eolie.

La ricerca è stata condotta con un mezzo nautico secondo il metodo del transetto lineare. La metodologia di studio è stata pianificata seguendo i protocolli sviluppati per il transetto lineare per la stima delle popolazioni naturali in altre aree sia del Mediterraneo che al di fuori. Il metodo è stato pianificato con i ricercatori della Sea Mammals Research Unit (SMRU) di St. Andrews (Scozia). Si è conclusa la terza campagna di censimento nel maggio 2003. Attualmente sono in fase di analisi i dati di tutte le campagne effettuate ed è in corso di preparazione un lavoro sulla stima numerica delle stenelle che frequentano l'area esaminata.

SCHEDA A

CONSUNTIVO 2002

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PROGETTO DI RICERCA

N° PR	18
Acronimo	Parchi
Dipartimento	III

Responsabile scientifico: **Dr. Leonardo TUNESI**Titolo del progetto: **Progetto Parchi- "Programma quadro sulle aree marine protette"**Committente: **ICRAM** Importo Finanziamento (€): **642.000.000 di Lire**Data inizio: Data fine: **31.12.'03** Proroga: Fase:**Esigenze:**

Produrre elementi di supporto alla gestione delle aree marine protette, con particolare riguardo alle attività di prelievo (pesca) e di fruizione;
 Rafforzare il ruolo dell'ICRAM quale Ente di riferimento a supporto del successo delle Aree Marine protette;
 Concretizzare esperienze pilota in grado di favorire il successo delle aree marine protette.

Obiettivi:

1. Valutare l'efficacia dell'istituzione delle aree marine protette con particolare riguardo alle attività di pesca e di turismo (subacqueo, nautico, pescaturismo);
2. Supporto scientifico al Ministero dell'Ambiente per l'istituzione di nuove Aree Marine Protette e per la gestione delle Aree Marine Protette istituite;
3. Supporto scientifico agli Enti Gestori delle Aree Marine Protette per l'ottimizzazione e il coordinamento delle attività di monitoraggio e di ricerca, sia in campo ambientale, sia socio-economico (pesca, diporto, turismo subacqueo), la formazione, la documentazione e la creazione di materiale divulgativo per i centri di accoglienza;
4. Supporto alle attività del PR ICRAM "Sistema Afrodite";
5. Supporto tecnico scientifico per la messa a punto di un programma educativo pilota da sperimentarsi nelle scuole medie dei comuni delle AMP, mirato alla sensibilizzazione dei giovani ed alla raccolta di nozioni storiche sulla presenza della foca monaca.

SCHEDA A

CONSUNTIVO 2002

Descrizione attività 2002:

- Raccolta di dati originali e di elaborati nel quadro del progetto MedMPA coordinato dal RAC/SPA di Tunisi, per la formulazione delle proposte di zonazione e dei piani di gestione di due aree meritevoli di protezione a Malta (Rdum Majjesa e Ras Raheb) ed in Marocco (Al Hoceima);
- Produzione di elaborati relativi agli studi pilota condotti sul turismo nautico nelle acque dell'area marina protetta di Capo Carbonara, mediante applicazione di GIS;
- Produzione di elaborati relativi agli studi pilota condotti sul turismo subacqueo nelle acque dell'Isola di Ustica, mediante applicazione di GIS;
- Realizzazione del quaderno ICRAM: TUNESI L., PICCIONE M.E., AGNESI S., 2002 - Progetto pilota di cartografia bionomica dell'ambiente marino costiero della Liguria. Proposta di un Sistema Informativo Geografico per la gestione di cartografie bionomiche e sedimentologiche. *Quaderno ICRAM*, 2: 1-112;
- Studi di valutazione degli effetti della protezione sulla fauna ittica;
- Supporto alle attività del PR ICRAM "Sistema Afrodite";
- Collaborazione con il RAC/SPA UNEP di Tunisi ad un progetto in Libia per lo studio sulla presenza della foca monaca lungo le coste della Cirenaica e l'identificazione di aree vocate a diventare Aree Marine Protette;
- Attività di supporto diretto all'Amministrazione Centrale mediante l'elaborazione di pareri e la partecipazione a commissioni;

DIPARTIMENTO VI

USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE

AREE TEMATICHE:

- ◇ PESCA
- ◇ ACQUICOLTURA
- ◇ TURISMO

PAGINA BIANCA

SCHEMA A

CONSUNTIVO 2002**QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PROGETTO DI RICERCA**

N° PR	164
Acronimo	ALIEN
Dipartimento	IV

Responsabile scientifico: Franco Andaloro

Titolo del progetto: ALIEN-(the Atlantic and Lessepsian Immigration Environment Noisiness) impatto ecologico e genetico delle specie ittiche aliene in Mediterraneo.

Committente: ICRAM Importo Finanziamento (€): 150.000 e spesi 130.000

Data inizio: 010199 Data fine: 311202 Proroga: Fase: terminato

Esigenze:

Il programma è terminato e la relazione finale consegnata

Obiettivi:**Obiettivi a breve termine:**

1. Studiare il ruolo trofico delle più importanti specie immigranti e termofile in espansione sugli ecosistemi coinvolti.
2. Determinare la competizione interspecifica tra specie alloctone e specie autoctone in ambienti condivisi.
3. Valutare l'impatto delle specie immigranti e termofile in espansione sull'attività alieutica

Obiettivi a medio termine:

1. Verificare geneticamente il rischio di ibridazione tra specie alloctone ed autoctone in condizione di simpatria.
2. Valutare il flusso di immigrazione di specie aliene significative attraverso l'analisi della omozigosità.

Obiettivi a lungo termine:

1. Identificare le specie ittiche autoctone sottoposte a particolare stress competitivo o rischio genico.
- Valutare se inquinamento ambientale e sovrasfruttamento delle risorse influenzano lo sviluppo di specie ittiche immigranti.

SCHEDA A

CONSUNTIVO 2002

Descrizione attività 2002:

Nel corso del 2002 si è continuato a raccogliere la letteratura prodotta sul ritrovamento delle specie aliene in Mediterraneo e quella relativa al loro impatto sulle specie e gli habitat mediterranei. Attraverso lo studio della letteratura è stato possibile completare le schede diagnostiche sulle specie aliene in Mediterraneo. Compatibilmente con la loro disponibilità sono state campionate esemplari sia di specie autoctone termofile in espansione fuori dalla loro area di distribuzione abituale sia di specie aliene. E' stato così possibile campionare 8 esemplari di *S.fasciata*, 20 esemplari di *Tetrapsurus belone*, 180 di *Sparisoma cretense*, 45 di *Balistes carolinensis*, 2 di *Epinephelus haifensis* su cui sono state effettuate le analisi sui contenuti stomacali e lo studio dell'età. Sugli esemplari di *S.fasciata* sono stati anche prelevati i tessuti per le analisi genetiche che non sono state condotte per insufficienza di campioni. E' stato effettuato lo studio dell'impatto sulla pesca attraverso il secondo anno di rilevamenti agli sbarchi in porti campione in Sicilia e Sardegna dove si disponeva di serie storiche sulle catture. Non è stato possibile procedere allo studio sulla biotossicità dei *Tetradontidae* poiché ne è stato reperito un solo esemplare. Nel 2002 è stato pubblicato il primo ritrovamento di *Seriona rivoliiana* da noi effettuato a Lampedusa e sono stati prodotti numerosi articoli divulgativi sulle specie aliene allo scopo di sensibilizzare gli operatori della pesca. Nell'ambito del progetto abbiamo partecipato, nella delegazione italiana, ai lavori di COP6 CBD, preparato una EoI presentata al 6° programma quadro U.E. in un network di 80 istituti di ricerca europei.

SCHEMA A

CONSUNTIVO 2002**QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PROGETTO DI RICERCA**

N° PR	165
Acronimo	FAD's
Dipartimento	IV

Responsabile scientifico: **Dr. Franco Andaloro**Titolo del progetto: **Il ruolo ecologico dei Fad's sull'ecosistema pelagico, sulle risorse, il loro reclutamento e la biodiversità**Committente: **MIPAF** Importo Finanziamento (€): **98.126**Data inizio: **30/11/00** Data fine: **30-11-02** Proroga: Fase: **III****Esigenze:**

Il programma si sta sviluppando nell'ambito dei tempi e del protocollo previsto. L'unico problema è causato dalla difficoltà di tenere attivi i FADs durante i mesi nei quali si effettua la pesca con le reti ferretate (od anche spadare) poiché i pescatori tagliano i FADs che vedono come ostacolo-. Inoltre, nei mesi estivi vi è una forte ed inarrestabile presenza di pescatori sportivi che pescano a traino sotto i FADs sperimentali.

Obiettivi:**Obiettivi a breve termine :**

1. Analisi della variabilità qualitativa e quantitativa delle specie associate ai Fad's anche nei periodi non utilizzati dalla pesca professionale
2. Determinazione della struttura demografica delle specie ittiche associate ai Fad's
3. Determinazione della consistenza e della distribuzione dei Fad's nei mari Siciliani, tipologia degli attrezzi, metodi di pesca, attrezzature e periodi di pesca
4. Impatto della pesca professionale e sportiva sotto i Fad's sulle specie accessorie (ricciola, Tonno e cernia di fondale)
5. selettività dei diversi attrezzi da pesca utilizzati

Obiettivi a medio termine

1. Studio dell'influenza dei Fad's sul reclutamento delle principali specie ittiche associate
2. Identificazione del ruolo dei Fad's sull'ecosistema pelagico
3. identificazione del ruolo dei Fad's sulla biodiversità delle aree interessate
4. studio dell'influenza dei Fad's sul successo di vita delle specie associate
5. identificazione delle diete e dei rapporti trofici tra le specie associate

Obiettivi a lungo termine:

1. Studio del meccanismo di aggregazione sotto FADs in ambiente pelagico mediterraneo. Quantificazione delle retroazioni della pesca sulla struttura e la dinamica degli ecosistemi.

SCHEMA A

CONSUNTIVO 2002

Descrizione attività 2002:

Nel corso del 2002 anno sono stati confermati i due campi FADs per la replica del campionamento e l'approfondimento di alcuni aspetti della biologia e dell'ecologia delle specie associate. Più in particolare sui Fads di Castellammare sono stati effettuati studi sul comportamento mentre su quelli di Capo d'Orlando si sono proseguiti gli studi sulla rete trofica pelagica dell'area. In entrambe le aree sono state poste tre serie di sei *cannizzati* l'una che hanno costituito le sub-unità di campionamento. Inoltre sono stati anche realizzati FAD's sommersi non visibili dalla superficie per evitare il conflitto con i pescatori professionisti e sportivi. Le osservazioni sono state condotte mensilmente con nostri mezzi nautici e con imbarcazioni da pesca professionale, in collaborazione con il laboratorio di biologia marina di Castellammare, del CNR di Mazzara ed in collaborazione con il CNR - ITM di Messina a Capo d'Orlando. Per quanto riguarda il coordinamento dell'intero progetto che coinvolge altre 2 unità operative, sono state effettuate riunioni di coordinamento per la standardizzazione dei metodi di indagine.

SCHEMA A

CONSUNTIVO 2002**QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PROGETTO DI RICERCA**

N° PR	187
Acronimo	ICMZ-CT
Dipartimento	IV

Responsabile scientifico: **Dr. Franco Andaloro**Titolo del progetto: **Messa a punto di un modello per lo sviluppo sostenibile della pesca costiera nell'area tra capo Molini e Capo Scusò (CT) nell'ambito di azioni ICMZ**Committente: **ICRAM** Importo Finanziamento (€): **100.000 (spesi 46.500)**Data inizio: **01-01-01** Data fine: **31-12-02** Proroga: **4 mesi** Fase: **Terminato 2002****Esigenze:**

Il programma è terminato il 31 dicembre 2002 per quanto riguarda la fase sperimentale, la relazione finale sarà consegnata a fine giugno 2003 per problemi relativi ai tempi di affidamento di un incarico professionale ad un socio-antropologo della pesca straniero ed a causa di una rivisitazione delle proposte in seguito all'applicazione del Decreto MIPAF sulle *ferrettare* (aprile 03) ed i chiarimenti in materia di reti da posta che modificano sostanzialmente l'assetto alieutica ed economico delle marinerie trattate. Il costo del programma è stato inferiore allo stanziamento iniziale per l'indisponibilità delle cifre in bilancio che ci ha portato ad una rimodulazione del progetto.

Obiettivi:**Obiettivi a breve termine :**

- Tipicizzazione e caratterizzazione dell'attività di pesca nell'area
- Valutazione della conflittualità con la pesca sportiva ed il turismo
- Analisi critica della filiera pesca
- Potenzialità alieutiche degli ecosistemi costieri nell'area

Obiettivi a medio termine :

- Identificazione di risorse e tecniche di pesca alternative
- Messa a punto di strategie di sviluppo attraverso attività ecocompatibili
- Impatto della pressione antropica sulle risorse e la pesca
- Identificazione dei limiti allo sviluppo della pesca artigianale nell'area

Obiettivi a lungo termine:

- Messa a punto di un modello per lo sviluppo sostenibile della pesca nell'area
- Raccomandazioni nell'ambito di azioni ICMZ (*integrated coastal zone management*)

SCHEDA A

CONSUNTIVO 2002

Descrizione attività 2002:

E' stato effettuato lo studio sulla cattura della pesca artigianale attraverso il rilevamento degli sbarchi in tre marinerie campione identificate nell'area con cadenza bisettimanale resa necessaria dalle caratteristiche di opportunismo e stagionalità della pesca nell'area. I dati provenienti dai rilevamenti sono stati elaborati allo scopo di identificare e definire la variabilità qualitativa e quantitativa della cattura nello spazio e nel tempo e la resa degli attrezzi da pesca utilizzati. Sono stati effettuati i rilevamenti sugli attrezzi da pesca e definiti i relativi piani di armamento. E' stato inoltre effettuato uno studio socio-economico della filiera per caratterizzare il comparto ed identificare la redditività, la tendenza e la vocazione degli operatori. E' stato anche effettuato lo studio sulla pressione antropica sull'ambiente, le risorse e la pesca con particolare riferimento alla pesca sportiva e il turismo nell'area allo scopo di individuare i limiti allo sviluppo della pesca artigianale ed identificarne i conflitti. E stata effettuata la cartografia geomorfologia e bionomica del tratto di costa interessato sino alla batimetria dei 100 metri in scala 1:5000 attraverso rilevamenti *Side Scan Sonar*.

SCHEMA A

CONSUNTIVO 2002**QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PROGETTO DI RICERCA**

N° PR	212
Acronimo	
Dipartimento	IV

Responsabile scientifico: Franco Andaloro

Titolo del progetto: **Lineeguida per i Piani di Azioni Nazionali e attuazione di misure di conservazione sulle specie marine protette**Committente: **ICRAM** Importo Finanziamento (€): **129.000,00**Data inizio: **2001** Data fine: **2003** Proroga: Fase:**Esigenze:**

- Redazione di lineeguida per la formulazione di Piani di Azioni Nazionali per la conservazione delle specie marine protette
- Messa in atto di attività di ricerca e di conservazione elencate nelle lineeguida formulate dall'ICRAM
- Preparazione di materiale divulgativo e tecnico-scientifico sulle specie marine protette
- Supporto alle pubbliche amministrazioni (europee, centrali e regionali) per il mantenimento degli impegni internazionali e nazionali in favore delle specie marine protette
- Collaborazione con Enti e Organizzazioni nazionali e internazionali attive nel campo della tutela delle specie marine

Obiettivi:

1. Formulazione di Lineeguida per il Piano di Azione Nazionale per gli Uccelli Marini
 2. Finalizzazione delle Lineeguida per il Piano di Azione Nazionale per la Conservazione delle tartarughe marine
 3. Supervisione delle attività svolte nell'ambito delle Convenzioni ICRAM-Università di Padova "Banca Tessuti Cetacei Spiaggiati"
 4. Supervisione delle attività svolte nell'ambito delle Convenzioni ICRAM-WWF (e svolgimento delle attività previste nel progetto Life-Natura "Attività di conservazione di *Caretta caretta* nelle acque italiane" qualora questo venga finanziato dalla CE)
 5. Conduzione di un secondo ciclo di corsi di aggiornamento rivolti al personale delle Capitanerie di Porto riguardanti le norme legislative sulle specie marine protette
 6. Supporto alle seguenti attività del PR-18 AMP:
 - Partecipazione ai lavori della seconda fase dell'accordo di programma EGA-RAC/SPA-ICRAM
 - Elaborazione piano di gestione nell'ambito del programma MedMPA Marocco
- Completamento della Convenzione Acquario di Genova-ICRAM inerente la riproduzione *ex-situ* di specie marine protette

SCHEMA A

CONSUNTIVO 2002

Descrizione attività 2002:

Anno 2001

(n.b. Si tratta di attività svolte nell'ambito dell'ex-PR 136 (Programma Quadro Specie Marine Protette) e ex-PR-183 (Monitoraggio dell'habitat e presenza di esemplari di foca monaca in AMP e in zone non-AMP):

1. Creazione di gruppi di lavoro di specialisti nazionali per quanto riguarda cetacei, foca monaca, tartarughe marine e pesci cartilaginei per la formulazione di lineeguida per l'adozione di un Piano di Azione Nazionale per la Conservazione dei Cetacei, della Foca monaca e dei pesci cartilaginei.
2. Organizzazione di una conferenza mediterranea sulle tartarughe marine
3. Preparazione di un manifesto tecnico-scientifico sulle tartarughe marine
4. Realizzazione di una prima bozza di "Guida alle Razze (*Raja spp.*) dei mari italiani"
5. Raccolta dati finalizzati alla realizzazione delle banche dati relative a:
 - a) Checklist delle specie marine mediterranee protette elencate nelle direttive e convenzioni internazionali
 - b) Convenzioni, accordi, strumenti legislativi nazionali e internazionali riguardanti la tutela delle specie marine
 - c) Organizzazioni e ricercatori nazionali e internazionali attivi nel campo della tutela delle specie marine mediterranee
6. Supporto alle pubbliche amministrazioni (europee, centrali e regionali) per il mantenimento degli impegni internazionali e nazionali in favore delle specie marine protette
7. Collaborazione con altri Enti e Organizzazioni attive nel campo della tutela delle specie marine
8. Supporto ad attività dell' ex-PR 183:
 - Valutazione dell'idoneità degli habitat costieri presenti nella RM di Capo Carbonara e costa limitrofa per l'eventuale sosta di esemplari di foca monaca
 - Supporto tecnico scientifico per la messa a punto di un programma educativo pilota da sperimentarsi nelle scuole medie del Comune di Villasimius, mirato alla sensibilizzazione dei giovani e alla raccolta di nozioni storiche sulla presenza della Foca monaca nella Sardegna sudorientale.
 - Missione in Libia per la messa a punto di un progetto di studio in supporto alle attività di studio inerenti la predisposizione di Aree Marine Protette condotte in Libia dal RAC/SPA UNEP di Tunisi
 - Stipula dell'Accordo di Programma tra Environment General Authority (EGA)-Libia, RAC/SPA - Tunisi, e ICRAM per uno studio sull'habitat e la conservazione di *Monachus monachus* e l'istituzione di Aree Marine Protette in Libia.
9. Stipula convenzione con l'Università di Padova per l'attivazione di n. 1 borsa di studio per il dottorato di ricerca in "Medicina Animale" per lo svolgimento del seguente tema di ricerca: "Biologia, diagnostica, patologia e terapia dei mammiferi marini"

Anno 2002

1. Creazione del gruppo di esperti sull'avifauna marina e avvio dei lavori per la formulazione delle lineeguida per il Piano di Azione Nazionale per la Conservazione degli Uccelli Marini
2. Revisione Lineeguida per il Piano di Azione per le tartarughe marine
3. Prosecuzione del progetto "Sviluppo di tecniche per la riproduzione *ex-situ* di specie

SCHEDA A

CONSUNTIVO 2002

protette: *Patella ferruginea*, *Hippocampus guttulatus*, e *Hippocampus hippocampus*" (Convenzione con Acquario di Genova) in particolare per quanto riguarda gli esperimenti controllati di riproduzione ed accrescimento.

4. Formulazione del materiale necessario e conduzione di un primo ciclo di seminari rivolti al personale delle CCPP riguardante le norme legislative e le specie marine protette
5. Stipula di una convenzione tra l'ICRAM e l'Università di Padova, Dipartimento di Scienze Sperimentali Veterinarie, per la creazione, il mantenimento e l'ampliamento di una banca tessuti italiana per i cetacei.
6. Stipula di una convenzione tra l'ICRAM e il WWF-Italia per un programma di monitoraggio dell'interazione tra tartarughe marine e pesca e identificazione di misure di conservazione nei porti di Lampedusa ed Ancona
7. Avvio lavori per la redazione di un manifesto tecnico-scientifico sugli squali dei mari italiani
8. Definizione dello spazio nell'ambito del sito *web* ICRAM per la sensibilizzazione sulla tematica "Specie Marine Protette"
9. Supporto alle seguenti attività del PR 18 – AMP:
 - Svolgimento della prima fase di attività di campo mirate all'identificazione di esemplari di Foca monaca e di habitat costiero idoneo per la specie e l'identificazione e l'istituzione di Aree Marine Protette in Libia. Tali attività sono svolte nell'ambito dell'Accordo di Programma tra l'*Environment General Authority* della Libia, il RAC/SPA di Tunisi e l'ICRAM.
 - Raccolta dati sull'idoneità dell'habitat costiero per *Monachus monachus* nell'ambito del Progetto MedMPA – Marocco.

SCHEMA A

CONSUNTIVO 2002**QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PROGETTO DI RICERCA**

N° PR	216
Acronimo	Eolide
Dipartimento	IV

Responsabile scientifico: **Dr. Franco Andaloro**Titolo del progetto: **Approccio ecosistemico per la gestione sostenibile della pesca e la tutela delle specie marine protette del sistema eoliano**Committente: **ICRAM** Importo Finanziamento (€): **1.500.000**Data inizio: **01-01-02** Data fine: **31-12-04** Proroga: Fase:**Esigenze:**

Non è stato possibile disporre dell'importo stanziato per il 2002 (500.000€). Ovviamente, la minore disponibilità delle risorse ha portato una rimodulazione del progetto ed uno slittamento del piano operativo.

Obiettivi:

Nell'ambito delle azioni auspicate dal "codice di condotta per una pesca responsabile" (FAO 1995) e delle raccomandazioni della Rekjavic declaration (FAO 2001) lo studio si propone l'applicazione dell'approccio ecosistemico per la gestione della pesca e la conservazione delle specie protette e sensibili (ASPIM, Bonn, Berna) nel "sistema Eoliano" che costituisce un'area dalla rilevante importanza ambientale ed alieutica del bacino Mediterraneo. E' questa una vasta area del Mare Tirreno meridionale, compresa tra il bacino di Cefalù ed il bacino di Gioia, estesa dalla costa settentrionale della Sicilia alle isole Lipari e che riveste una grande importanza ecologica, ambientale ed economica.

Il sistema Eoliano costituisce un ambiente dalle peculiari caratteristiche oceanografiche, già evidenziate nel progetto EOCUMM del Conisma, ed ecologiche che lo rendono la principale area di riproduzione e nursery di grandi pelagici (*Thunnus thynnus*, *Thunnus alalunga*, *Xiphias gladius*). In quest'area sono particolarmente abbondanti anche alcune specie di medi pelagici (*Seriola dumerili*, *Euthynnus alletteratus*, *Coryphaena hippurus*, *Sarda sarda*) e di piccoli pelagici (*Engraulis encrasiolus*, *Sardina pilchardus* e *Alosa fallax*) sia allo stato adulto che giovanile. Molto rappresentate nell'area sono anche specie di molluschi cefalopodi (*Todaropsis sagittatus*) delfinidi (*Tursiops truncatus* e *Stenella coeruleoalba*) e di elasmobranchi (*Prionace glauca*).

I fenomeni legati al sistema Eoliano esulano quindi da esso stesso acquisendo una importanza ecologica ed un rilievo gestionale per tutto il Tirreno meridionale quando non estesa all'intero Mediterraneo centrale.

L'area rappresenta un ecosistema pelagico complesso e particolarmente delicato sottoposto inoltre ad una crescente pressione antropica.

L'attività di pesca è spesso legata ad innovazioni tecnologiche che condizionano la quasi totalità della flotta spostando o concentrando lo sforzo di pesca su precisi livelli trofici così come è accaduto per la pesca con le reti pelagiche derivanti, la pesca del bianchetto, la